

Letterina della

REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di FEBBRAIO - Anno XVII



Messaggio del 25 Gennaio 2012

“Cari figli!

Anche oggi vi invito con gioia ad aprire i vostri cuori e ad ascoltare la Mia chiamata. Io desidero avvicinarvi di nuovo al Mio cuore Immacolato dove troverete rifugio e pace. Apritevi alla preghiera affinché essa diventi gioia per voi. Attraverso la preghiera l'Altissimo vi darà l'abbondanza di grazia e voi diventerete le Mie mani tese in questo mondo inquieto che anela alla pace. Figlioli, testimoniate la fede con le vostre vite e pregate affinché di giorno in giorno la fede cresca nei vostri cuori. Io sono con voi. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”



GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI

GENOVA:

Chiesa di “**S. STEFANO**”
Via XX Settembre (Ponte Monumentale)
Ogni mercoledì ore 16,00
Accoglienza, meditazione dei messaggi,
S. Messa,
Adorazione Eucaristica, S. Rosario

Chiesa del “**TABERNACOLO**”
Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio)
da C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
Ogni venerdì ore 21,00
Accoglienza, meditazione dei messaggi,
Adorazione Eucaristica, S. Rosario

- LUNEDI'** ore **21,00** Chiesa **S.MARCELLINO**
Via Bologna
- GIOVEDI'** ore **17,30** Basilica **S.MARIA delle VIGNE**
- GIOVEDI'** ore **21,00** Chiesa **San NICOLA**
Sestri Ponente (strada per Borzoli)
- VENERDI'** ore **18,00** Chiesa **SACRO CUORE**
di Carignano (da Via Corsica)
- SAVONA:**
- LUNEDI'** ore **18,00 e** Chiesa **N.S. della NEVE**
ore **21,00** V. Saredo - Piera 349 3269622 - Laura 019812780
- PIETRA LIGURE:**
- MARTEDI'** ore **20,30** Chiesa **Dei'IMMACOLATA**
P. Vecchia - Antonella 349 5877595
- CHIAVARI:**
- MERCOLEDI'** ore **20,30** Chiesa **SACRO CUORE**
c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiara, 1
- LEVANTO:**
- VENERDI'** ore **21,00** Chiesa **N.S. della GUARDIA**
- TORRIGLIA:**
- LUNEDI'** ore **15,30** Chiesa **PAROCCHIALE**
- S. CIPRIANO:**
- LUNEDI'** ore **20,45** Chiesa **S. CORNELIO CIPRIANO**

“Quando troverete unità con Dio, sentirete **fame della Parola di Dio**, il vostro cuore figlioli, traboccherà dalla Gioia; testimonierete, ovunque sarete, l’amore di Dio”.

GEREMIA (26,1)

Arresto e giudizio di Geremia

26 All’inizio del regno di Ioiakim figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta a Geremia questa parola da parte del Signore. Disse il Signore: “Va’ nell’atrio del tempio del Signore e riferisci a tutte le città di Giuda che vengono per adorare nel tempio del Signore tutte le parole che ti ho comandato di annunciare loro; non tralasciare neppure una parola. Forse ti ascolteranno e ognuno abbandonerà la propria condotta perversa; in tal caso disdirò tutto il male che pensavo di fare loro a causa della malvagità delle loro azioni.

Tu dirai dunque loro: Dice il Signore: Se non mi ascolterete, se non camminerete secondo la legge che ho posto davanti a voi e se non ascolterete le parole dei profeti miei servi che ho inviato a voi con costante premura, ma che voi non avete ascoltato, io ridurrò questo tempio come quello di Silo e farò di questa città un esempio di maledizione per tutti i popoli della terra”. [...]

Tutto il popolo si radunò contro Geremia nel tempio del Signore. I capi di Giuda vennero a sapere queste cose e salirono dalla reggia nel tempio del Signore e sedettero all’ingresso della Porta Nuova del tempio del Signore. Allora i sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: Una sentenza di morte merita quest’uomo, perché ha profetizzato contro questa città come avete udito con i vostri orecchi.

Ma Geremia rispose a tutti i capi e a tutto il popolo: “Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltate. Or dunque migliorate la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore vostro Dio e il Signore ritratterà il male che ha annunciato contro di voi. Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; ma sappiate bene che, se voi mi ucciderete, attirerete sangue innocente su di voi, su questa città e sui suoi abitanti, perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per esporre ai vostri orecchi tutte queste cose”.

I capi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: Non ci deve essere sentenza di morte per quest’uomo, perché ci ha parlato nel nome del Signore nostro Dio”. [...]

L’arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

“Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita”. (25/01/1991)

L’EUCARESTIA

“Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.

Perciò vivete coscientemente la S. Messa”. (03/04/1986)

“Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell’Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari”. (15/03/1984)

LA BIBBIA

“Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case”. (18/10/1984)

“Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo”. (25/08/1993)

IL DIGIUNO

“Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali”

LA CONFESIONE MENSILE

“Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace”. (25/01/95)

IL CATECHISMO CHIESA CATTOLICA

Compendio

409. Dove si realizza in maniera più rilevante il bene comune?

La realizzazione più completa del bene comune si trova in quelle comunità politiche, che difendono e promuovono il bene dei cittadini e dei ceti intermedi, senza dimenticare il bene universale della famiglia umana.

410. Come l'uomo partecipa alla realizzazione del bene comune?

Ogni uomo, secondo il posto e il ruolo che ricopre, partecipa a promuovere il bene comune, rispettando le leggi giuste e facendosi carico dei settori di cui ha la responsabilità personale, quali la cura della propria famiglia e l'impegno nel proprio lavoro. I cittadini inoltre, per quanto è possibile, devono prendere parte attiva alla vita pubblica.

411. Come la società assicura la giustizia sociale?

La società assicura la giustizia sociale quando rispetta la dignità e i diritti della persona, fine proprio della società stessa. Inoltre la società persegue la giustizia sociale, che è connessa con il bene comune e l'esercizio dell'autorità, quando realizza le condizioni che consentono alle associazioni e agli individui di conseguire ciò a cui hanno diritto.

412. Su che cosa si fonda l'uguaglianza tra gli uomini?

Tutti gli uomini godono di eguale dignità e diritti fondamentali, in quanto, creati a immagine dell'unico Dio e dotati di una medesima anima razionale, hanno la stessa natura e origine, e sono chiamati, in Cristo unico salvatore, alla medesima beatitudine divina.

413. Come valutare le disuguaglianze tra gli uomini?

Ci sono delle disuguaglianze inique, economiche e sociali, che colpiscono milioni di esseri umani; esse sono in aperto contrasto con il Vangelo, contrarie alla giustizia, alla dignità delle persone, alla pace. Ma ci sono anche differenze tra gli uomini, causate da vari fattori, che rientrano nel piano di Dio. Infatti, Egli vuole che ciascuno riceva dagli altri ciò di cui ha bisogno, e che coloro che hanno "talenti" particolari li condividano con gli altri. Tali differenze incoraggiano e spesso obbligano le persone alla magnanimità, alla benevolenza e alla condivisione, e spingono le culture a mutui arricchimenti.

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 30 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

***Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio.***
(primi anni delle apparizioni)

Messaggio dato a Mirjana il 2 Gennaio 2012

***"Cari figli,
mentre con materna preoccupazione guardo nei vostri cuori, vedo in essi dolore e sofferenza; vedo un passato ferito e una ricerca continua; vedo i Miei figli che desiderano essere felici, ma non sanno come. Apritevi al Padre. Questa è la via alla felicità, la via per la quale io desidero guidarvi. Dio Padre non lascia mai soli i Suoi figli e soprattutto non nel dolore e nella disperazione. Quando lo comprenderete ed accetterete sarete felici. La vostra ricerca si concluderà. Amerete e non avrete timore. La vostra vita sarà la speranza e la verità che è Mio Figlio. Vi ringrazio. Vi prego: pregate per coloro che Mio Figlio ha scelto. Non dovette giudicare, perché tutti saranno giudicati".***

info@medjugorjegenova.it

La FEDE della CHIESA in MARIA MADRE NOSTRA

Spunti tratti dal dizionario di Mariologia
di De Fiores e Meo - Ed. EP

APPLICAZIONI PASTORALI

CULTO - Il comandamento "onora il padre e la madre" comprende anche l'obbedienza; questo vale anche nei confronti di Maria e l'esempio l'ha dato Gesù. Maria vuole ciò che Dio vuole, e Dio vuole solo e sempre il bene dei suoi figli. Questa obbedienza di figli può esprimersi anche nel culto mariano. Nella *Marialis cultus* Paolo VI ha tracciato le linee perché sia autentico, ma anche perché ci sia. Esso suppone l'apertura alla madre della mente che vede e del cuore che ama; significa ancora una volta imitare Cristo che ama per primo la madre sua e nostra; significa contare su di lei; significa divenire per lei motivo di gioia. E' importante saper dire fiduciosamente con Paolo VI: "Tu ci sei madre, guardaci, ascoltaci, monstra te esse matrem", ma è ugualmente necessario dire con Giovanni XXIII: "Ho imparato a amarti come mia madre e come tale ti saluto ogni mattina e ogni sera".

VISIONE DELLA VITA - La maternità di Maria porta spontaneamente e necessariamente ad una visione nuova della vita: è un raggio di sole che la illumina, la riscalda, la rallegra. Maria la si capisce amandola, e conoscendola la si ama di più, perché l'amore rivela. La maternità di Maria fa scoprire il senso, il valore dell'essere suoi figli e del divenirlo sempre di più e meglio. Agire da figli di fronte a Maria impegna ad esser come Lei, a cambiare modo di pensare, d'amare, d'agire. Significa vedere negli uomini i suoi figli, i miei fratelli; e sarà più facile vivere con loro, capirli, amarli. Anche la chiesa, di cui Maria è madre, deve trasformare le strutture e "fare chiesa" incominciando dalla chiesa domestica; fare famiglia di Maria. Infine la Maternità di Maria avvicina a Dio che è Padre, che s'è fatto fratello. Siamo fratelli di Cristo da quando ci ha fatto figli di sua madre, diceva s. Anselmo, e Grignon de Montfort invita i figli di Maria ad andare con Lei da Cristo fratello, da Dio Padre. Il cielo diviene così più vicino, la terra più amabile là dove Maria è madre.

Dopo **30 anni** che la **Madre di Dio** ha parlato sulla terra (e continua a farlo), vogliamo ogni mese proporre il "MESSAGGIO" che altro non è se non il compendio di più messaggi in un unico, utilizzando parzialmente gli stessi. Per una completa visione dei medesimi, si riportano alla fine le date da cui il "Messaggio" è tratto.

TESTIMONIARE IL DIO DELLA GIOIA

*"Cari figli, vi invito all'abbandono totale a Dio. Pregate, figlioli, perché satana non vi scuota come rami al vento. Siate forti in Dio. Desidero che attraverso voi il mondo intero conosca il **Dio della gioia**. Testimoniate con la vostra vita **la gioia divina**, non siate angosciati e preoccupati. Dio vi aiuterà e vi mostrerà la strada. Desidero che amiate tutti, buoni e cattivi, con il mio amore. Solo così l'amore prenderà il sopravvento nel mondo. Figlioli, voi siete miei: io vi amo, e desidero che vi abbandoniate a me, perché io vi possa condurre a Dio. Pregate incessantemente perché satana non possa trarre vantaggi da voi. Pregate, perché comprendiate che siete miei. Vi benedico **con la benedizione della gioia**.*

*Cari figli, **gioisco** con voi e in questo tempo di grazia vi invito ad un rinnovamento spirituale. Pregate, cari figli, che lo Spirito Santo dimori in pienezza in voi così che siate capaci di **testimoniare nella gioia** a tutti coloro che sono lontani dalla fede. Pregate, cari figli, specialmente per i doni dello Spirito Santo, affinché nello Spirito dell'amore ogni giorno ed in ogni situazione siate più vicini al fratello e nella sapienza e nell'amore superiate ogni difficoltà. Io sono con voi ed intercedo per ognuno di voi presso Gesù.*

*Cari figli, in questo tempo di grazia vi invito alla preghiera. Figlioli, lavorate tanto, ma senza la benedizione di Dio. Benedite e cercate la sapienza dello Spirito Santo affinché vi guidi in questo tempo per poter comprendere e vivere nella grazia di questo tempo. Convertitevi, figlioli, e inginocchiatevi nel silenzio del vostro cuore. Mettete Dio al centro del vostro essere cosicché **possiate testimoniare nella gioia** le bellezze che Dio vi dona continuamente nella vostra vita.*

*Cari figli, anche oggi vi invito a pregare con tutto il cuore e ad amarvi gli uni gli altri. Figlioli, voi **siete scelti per testimoniare la pace e la gioia**. Se la pace non c'è pregate e la riceverete. Attraverso voi e la vostra preghiera, figlioli, la pace comincerà a scorrere nel mondo. Perciò, figlioli, pregate, pregate, pregate perché **la preghiera opera miracoli nel cuore degli uomini e nel mondo**. Io sono con voi e ringrazio Dio per ognuno di voi che **con serietà** ha accolto e vive la preghiera. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata".*

BENEDETTO XVI

UDIENZA GENERALE Mercoledì 11 gennaio 2012

La preghiera di Gesù nell'Ultima Cena Affinché il male non abbia a vincere

[...] L'evangelista Luca ha conservato un ulteriore elemento prezioso degli eventi dell'Ultima Cena, che ci permette di vedere la profondità commovente della preghiera di Gesù per i suoi in quella notte, l'attenzione per ciascuno. Partendo dalla preghiera di ringraziamento e di benedizione, Gesù giunge al dono eucaristico, al dono di Se stesso, e, mentre dona la realtà sacramentale decisiva, si rivolge a Pietro. Sul finire della cena, gli dice: «Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli» (Lc 22,31-32). La preghiera di Gesù, quando si avvicina la prova anche per i suoi discepoli, sorregge la loro debolezza, la loro fatica di comprendere che la via di Dio passa attraverso il Mistero pasquale di morte e risurrezione, anticipato nell'offerta del pane e del vino. L'Eucaristia è cibo dei pellegrini che diventa forza anche per chi è stanco, sfinito e disorientato. E la preghiera è particolarmente per Pietro, perché, una volta convertito, confermi i fratelli nella fede. L'evangelista Luca ricorda che fu proprio lo sguardo di Gesù a cercare il volto di Pietro nel momento in cui questi aveva appena consumato il suo triplice rinnegamento, per dargli la forza di riprendere il cammino dietro a Lui: «In quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto» (Lc 22,60-61).

Cari fratelli e sorelle, partecipando all'Eucaristia, viviamo in modo straordinario la preghiera che Gesù ha fatto e continuamente fa per ciascuno affinché il male, che tutti incontriamo nella vita, non abbia a vincere e agisca in noi la forza trasformante della morte e risurrezione di Cristo. Nell'Eucaristia la Chiesa risponde al comando di Gesù: «Fate questo in memoria di me» (Lc 22,19; cfr 1Cor 11, 24-26); ripete la preghiera di ringraziamento e di benedizione e, con essa, le parole della transustanziazione del pane e del vino nel Corpo e Sangue del Signore.

Le nostre Eucaristie sono un essere attirati in quel momento di preghiera, un unirci sempre di nuovo alla preghiera di Gesù. Fin dall'inizio, la Chiesa ha compreso le parole di consacrazione come parte della *preghiera fatta insieme a Gesù*; come parte centrale della lode colma di gratitudine, attraverso la quale il frutto della terra e del lavoro dell'uomo ci viene nuovamente donato da Dio come corpo e sangue di Gesù, come auto-donazione di Dio stesso nell'amore accogliente del Figlio (cfr *Gesù di Nazaret*, II, pag. 146). Partecipando all'Eucaristia, nutrendoci della Carne e del Sangue del Figlio di Dio, noi uniamo la nostra preghiera a quella dell'Agnello pasquale nella sua notte suprema, perché la nostra vita non vada perduta, nonostante la nostra debolezza e le nostre infedeltà, ma venga trasformata.

Cari amici, chiediamo al Signore che, dopo esserci debitamente preparati, anche con il Sacramento della Penitenza, la nostra partecipazione alla sua Eucaristia, indispensabile per la vita cristiana, sia sempre il punto più alto di tutta la nostra preghiera. Domandiamo che, uniti profondamente nella sua stessa offerta al Padre, possiamo anche noi trasformare le nostre croci in sacrificio, libero e responsabile, di amore a Dio e ai fratelli. Grazie.

Seconda domenica di quaresima

DOMENICA 4 MARZO 2012

- Ore 11 -

Chiesa S. Pio X

Via Orsini

Giornata di

PREGHIERA

SILENZIO

DIGIUNO

Video, con divisione, S. Messa, Adorazione Eucaristica e S. Rosario

Per informazioni

Giovanni: 335 5863226 - Concetta: 340 5853453

MASSONERIA

Inquietante pericolosa realtà

La Chiesa proibisce ai cattolici di appartenere alla Massoneria.

Chi non obbedisce è in stato di peccato grave e scomunicato.

La Massoneria è pericolosissima per la fede.

GUERRA AI PRINCÌPI NON NEGOZIABILI

Spiega un autorevole storico della massoneria come Fulvio Conti, docente di Storia contemporanea all'Università di Firenze: "Fin dalla nascita del Regno d'Italia il Grande Oriente si fece promotore di leggi che portassero alla completa abolizione delle corporazioni religiose e all'incameramento dei loro beni da parte dello Stato. Costante fu poi l'impegno per dare alla scuola un carattere rigorosamente laico, per impedire l'insegnamento della religione e l'equiparazione fra scuole pubbliche e private. La massoneria dette inoltre un forte sostegno all'iniziativa per dare la preminenza al matrimonio civile su quello religioso e al tentativo, rivelatosi poi infruttuoso, di introdurre il divorzio nella legislazione italiana. Esito positivo ebbe invece la richiesta di rendere legale la cremazione dei cadaveri, sancita da una legge del 1888 del massone Francesco Crispi e fortemente voluta dalla massoneria, che vide in essa uno strumento per sottrarre alla Chiesa cattolica la gestione della morte e affermare al tempo stesso un principio di fiducia nella scienza e nel progresso". Anche da questa brevissima sintesi emerge chiaramente come l'azione di contrasto della massoneria nei confronti del cattolicesimo si sia concentrata sin dagli albori, in Italia e altrove, anche sul piano etico, attorno a quelli che Benedetto XVI ha definito con una formula ormai famosa "principi non negoziabili": **vita, famiglia e libertà di educazione.**

Educazione

L'impegno libero-muratorio per il controllo della formazione scolastica è più che noto. Ricorda sempre Conti che nel 1874 Giuseppe Mazzoni, gran maestro del Grande Oriente d'Italia (Goi), la principale obbedienza massonica del Paese, scriveva in una circolare: "E' tempo che ogni loggia diventi una scuola e faccia suo il grido paterno di Cristo: lasciate che i pargoli vengano a me!". Un altro storico gran maestro del Goi, Adriano Lemmi, fece della questione educativa un cardine dell'operato massonico e fin dal 1888 dispose che all'interno di ciascuna loggia si costituisse una commissione permanente per studiare "le condizioni e l'indirizzo delle scuole elementari". [...]

Famiglia

Il capillare lavoro massonico per dissolvere il concetto di famiglia forgiato dal cristianesimo ha anch'esso una storia antica, basti pensare alla **massiccia pubblicistica erotica** e all'apologia del libertinaggio nella Francia dei Lumi, a ridosso della Rivoluzione Francese.

Angela Pellidari ha documentato come in Italia, nei primi decenni dell'800, già la carboneria si fece portatrice di quell'esprit, consapevole di come fosse strategico **promuovere la licenziosità dei costumi**, abbassare la soglia del pudore femminile e insinuare nell'animo maschile "il **disgusto della famiglia e della religione**".

Dall'esigenza di minare **la sacralità** del nucleo familiare deriva l'ossessione per **superare l'indissolubilità del matrimonio**. Il primo disegno di legge per introdurre il divorzio fu presentato al Parlamento nel 1878 dal massone Salvatore Morelli.

Nel 1890 nacque nell'ambito del Goi un "comitato promotore della legge sul divorzio" tra i cui esponenti figurava Giuseppe Zanardelli, più volte ministro e di lì a poco **Presidente del Consiglio**. La lotta per arrivare a questa breccia nell'ordinamento familiare sarebbe stata lunga, ci sarebbero voluti **80 anni, ma alla fine sarebbe andata in porto.**

Nel 2003 Erasmo Notizie, bollettino d'informazione del Goi, così chiosava la commemorazione di Zanardelli a 100 anni dalla morte: "Né può concludersi questo breve ricordo dell'**illuminato** fratello senza ricordare che il primo progetto per l'introduzione del divorzio nella legislazione italiana porta la firma di Giuseppe Zanardelli, massone. I progetti di legge definitivi, poi diventati legge, portano **la firma dei massoni Antonio Baslini e Loris Fortuna**, la riunione dei quali progetti di legge fu preceduta e caldeggiata da un ordine del giorno presentato con successo da tre fratelli massoni".

Vita

Se la campagna massonica per la cremazione mirava a sottrarre alla Chiesa possibilità di porre il proprio sigillo sul punto omega dell'esistenza, se significava una **negazione simbolica della resurrezione** e l'affermazione di una visione iniziatica della morte, attraverso la consunzione del corpo nel fuoco, essa conteneva anche un principio di autodeterminazione che si sarebbe esplicitato più avanti **nella campagna per l'eutanasia**. Dando un sguardo alla produzione delle associazioni che hanno introdotto in Italia il tema della cosiddetta "dolce morte", come la Consulta di bioetica fondata nel **1989** dal neurologo Renato Boeri, associazione che ha avuto tra l'altro un ruolo chiave nella vicenda di **Eluana Englaro**, non è difficile cogliere le assonanze con il pensiero massonico. Un'illustrazione del nesso tra etica libero-muratorio ed eutanasia l'ha fornita sul numero 4/2009 di Hiram, trimestrale del Goi, Pietro Francesco Bayeli, docente di Gastroenterologia all'Università di Siena: [...]

“Abbiamo legalmente ammesso l’aborto, cioè la soppressione dello sviluppo di una vita, l’abolizione di un diritto alla nascita in favore e a salvaguardia dei diritti della donna: risulta allora incomprensibile negare l’eutanasia, cioè una buona morte, alla libera volontà del cittadino”. E chiude l’articolo, a scanso di equivoci, un elogio **alla libertà massonicamente intesa**, che comprende “la libertà di decidere sulla propria morte, unico momento di vera libertà; libertà di morire secondo natura; libertà di morire secondo scienza; libertà di morire secondo coscienza; libertà di anticipare la propria morte, per chiaro espresso desiderio”. Anche la legalizzazione dell’aborto citata da Bayeli **ha visto naturalmente la massoneria in prima fila**. A questo proposito, per il suo valore, vale la pena citare una testimonianza d’Oltralpe, ma che dà conto di una modalità d’azione riferibile mutatis mutandis anche alla realtà italiana e alle vicende che portarono alla legge 194. Si tratta della testimonianza di Maurice Caillet, **venerabile maestro del Grande Oriente di Francia, convertitosi a Lourdes** e la cui autobiografia è stata tradotta con successo da Piemme. Ginecologo, già membro di Planned Parenthood e come tale impegnato dagli anni ’60 **nella promozione della contraccezione e della sterilizzazione**, Caillet assistette a come la depenalizzazione dell’aborto fu preparata dietro le quinte. A come dopo l’elezione nel maggio del ’74 di Valéry Giscard d’Estaing alla presidenza della Repubblica, costui, oltre alla nomina di Jacques Chirac a primo ministro, prese quale consigliere personale Jean-Pierre Prouteau, gran maestro del Grande Oriente di Francia, e al ministero della Salute collocò Simone Veil, la giurista ebrea già deportata ad Auschwitz, affiancata come consigliere dal massone Pierre Simon, con cui Caillet era in contatto. Un accurato lavoro di lobby fece sì che il progetto di legge venisse elaborato rapidamente e a colpo sicuro. Sull’importanza per la massoneria della frontiera della bioetica, a 360 gradi, è del resto eloquente quanto affermato in una “balausta”, ossia in una lettera circolare del Goi dell’estate **1999, ben prima che la bioetica entrasse prepotentemente nel dibattito pubblico italiano con la legge 40** sulla procreazione medicalmente assistita e il referendum del 2005: “All’interno di quella cultura laica di cui dobbiamo essere difensore e propositori, il Grande Oriente d’Italia, i collegi e le logge, dovranno volgere la riflessione sui temi fondamentali per la qualità della vita. La libera muratoria, però, dovrà non solo esprimere la propria opinione, ma operare in modo che le conquiste di civiltà, di responsabilità e di consapevolezza, che sono state raggiunte, non vengano meno (come per esempio, la libertà di aborto e i diritti delle donne) e al contempo si affermino i **valori di un Nuovo Umanesimo rispetto a questioni che riguardano la vita**, come la **fecondazione artificiale, l’eutanasia**, la scelta della cura e della terapia od ancora il trattamento dei **malati terminali** e la **manipolazione genetica** a fini terapeutici”. Firmato: Gustavo Raffi, allora come **oggi** gran maestro del Goi.

VENI CREATOR SPIRITUS

Spunti tratti da: “La via del ritorno” – di don Divo Barsotti Ed. San Paolo

[...] Secondo il quarto vangelo, il frutto della risurrezione è la discesa dello Spirito Santo sopra gli Apostoli. Quando dopo la risurrezione Gesù appare agli Apostoli, soffia su loro e dice: “Ricevete **lo Spirito Santo**” (Gv 20,22). L’efficacia della redenzione operata da Cristo **si manifesta in questo dono**. L’uomo è riformato secondo l’immagine nell’effusione dello Spirito Santo. E’ in questa effusione del divino Spirito che veramente **la nuova creazione** ha il suo compimento. E noi a Dio abbiamo chiesto precisamente questa creazione, l’abbiamo invocata: “Veni Creator Spiritus” abbiamo cantato. Dobbiamo saperlo: **non abbiamo chiesto cosa da poco al Signore**.

Abbiamo invocato Dio stesso perché discenda nelle nostre anime, abbiamo implorato che si compisse in noi quello che un giorno si compiva negli Apostoli, abbiamo implorato che discendesse in noi lo Spirito Santo perché si compisse in noi **un prolungamento** di quanto si compì un giorno nel seno della Vergine: “Lo Spirito di Dio scenderà in te e la potenza dell’Altissimo ti adombrerà e perciò il Santo che nascerà da te sarà chiamato il Figlio di Dio” (Lc 1,35), dice l’angelo a Maria. E’ quello che si compirà anche in noi, perché chi è l’uomo fatto secondo l’immagine se non il Figlio di Dio, se non Gesù Cristo, Lui che nella Sua natura divina è l’immagine consustanziale del Padre?

L’uomo, dice sant’Ireneo - e lo dicono anche gli altri Padri orientali -, l’uomo, dopo l’incarnazione del Verbo, possiede per sempre l’immagine legata alla propria natura perché il Verbo, che è immagine sostanziale del Padre, ha unito a sé per sempre la nostra natura umana. L’umanità ora non potrà più perderla nemmeno per i peccati dei singoli. Sì, è vero, la natura umana in generale non la perderà più, ma ognuno di noi singolarmente può dire di essere **rinnovato secondo l’immagine?** Per essere ora secondo l’immagine, per riacquistare la somiglianza con Dio, noi dobbiamo identificarci a Cristo, unirci a Lui, essere una sola cosa con Lui, perché **Lui solo è l’immagine**.

Lo Spirito Santo deve discendere in noi perché anche in noi viva Gesù, perché l’essere nostro sia trasformato in Lui e noi siamo veramente **Gesù**.

Questa **nuova creazione** che noi abbiamo implorata, **che è la santità nostra**, la nostra assimilazione a Dio, l’unione della nostra anima al Signore, dovrà essere compiuta, non per la nostra forza, ma **per la forza di Dio**. La prima creazione è opera dello Spirito e del Verbo e la nuova creazione sarà opera del Verbo e dello Spirito, sarà anzi l’incarnazione stessa del Verbo per opera dello Spirito Santo. Noi potremo rispondere alla nostra vocazione cristiana, alla nostra vocazione religiosa, soltanto nella nostra **dipendenza** dalla Parola, nella nostra **dipendenza** dallo Spirito Santo. Tutta la nostra vita cristiana, tutta la nostra vita spirituale è in questa **dipendenza** dalla Parola di Dio e dallo Spirito Santo. [...]



Il nuovo portale dedicato alla scoperta del turismo religioso in Liguria e delle diocesi liguri.

Sul sito potrai trovare tutte le informazioni utili per prenotare le vostre vacanze: **le strutture alberghiere religiose e non, gli hotel nostri partner**, tutte con le loro tariffe agevolate, foto e disponibilità.

Inoltre in questo sito troverai tutte le informazioni per pellegrinaggi e viaggi religiosi adatti alle tue esigenze, con itinerari dettagliati sia per la riscoperta delle bellezze liguri, sia per tutti i luoghi di culto e santuari presenti in Italia e nel Mondo. Pellegrinaggi, santuari, luoghi di culto, aspettano solo di essere riscoperti da chi come te desidera accrescere la propria spiritualità e conoscenza.

Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo

Periodo: Dal 21 al 25 aprile 2012

Itinerario di 5 giorni e 4 notti con trasferimento in bus

Introduzione

San Giovanni Rotondo fa parte del parco nazionale del Gargano, un viaggio nel luogo in cui Padre Pio da Pietralcina ha vissuto, meta di culto e speranza per migliaia di pellegrini da tutto il mondo.

Info e prenotazioni:

Liguria Religiosa

Tel: 0183667156 - 3666824139

Email:

helpdesk@liguriareligiosa.it
sonia@bbcservices.it

Sito: www.liguriareligiosa.it



pellegrinaggi 2012 MEDJUGORJE

in partenza da GENOVA, CHIAVARI e SAVONA
su richiesta: partenze da Imperia e La Spezia

Apparizione annuale:	15 MARZO - 20 MARZO
Apparizione mensile:	30 MARZO - 4 APRILE
S. Pasqua:	4 APRILE - 10 APRILE
Apparizione mensile:	28 APRILE - 4 MAGGIO
Apparizione mensile:	30 MAGGIO - 5 GIUGNO
31° Anniversario:	23 GIUGNO - 29 GIUGNO
PELLEGRINAGGI SUCCESSIVI: LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE	

6 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 260

6 giorni - via terra € 290*

(*) la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

7 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 300

7 giorni - via terra € 330*

(*) la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

VIAGGI ORGANIZZATI DA:

BBC Services srl - Missionary & Voluntary Travel
ASSICURAZIONE VIAGGIO: Mondial Assistance



**Sconto Famiglie &
Sconto Giovani**

Per informazioni (orario 10,00 - 18,00)

Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453